

LO SCARPONE CANAVESANO

Spedizione in a.p. Art. 2 comma 20/c
Legge 662/96 - Filiale di Torino

Bimestrale della Sezione di Ivrea dell'Associazione Nazionale Alpini
10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - C.P. 72 - Tel e Fax 0125618158 - Gratuito ai Soci
Sito Internet: www.anaivrea.it

Maggio / Giugno 2005
Anno LVIII - Numero 3

GLI ALPINI CANAVESANI ALLA 78^a ADUNATA DI PARMA



Il Presidente Sala saluta gli Alpini della Sezione di Ivrea al termine della sfilata (foto Brusa - Ozegna)

L' Adunata di Parma

L'adunata Nazionale è una festa alla quale migliaia di alpini non riescono proprio a rinunciare e il motivo di tanto successo non può essere sintetizzato su un pezzo di carta. Si tratta di una manifestazione globale che coinvolge per tutto il fine settimana non solo la città prescelta, ma anche tutti i paesi limitrofi che si animano accogliendo cori, fanfare e gruppi provenienti da tutta Italia. La fanfara della sezione di Ivrea ha vissuto una intensa giornata di avvicinamento all'adunata nel Comune di Noceto. Partendo ben prima dell'alba di sabato 13 maggio, la formazione ha iniziato a sfilare per le vie cittadine alle 9.00 del mattino arrivando al teatro comunale dove erano già presenti tutti gli allievi delle scuole locali per assistere ad un convegno alpino durante il quale l'avv. Raucci ha sottolineato i valori che la "naja" riusciva a trasmettere anche a chi invece del fucile impugnava un clarinetto od un trombone in fanfara. Il corteo ha quindi raggiunto la piazza centrale per la messa al campo e per i discorsi ufficiali. Molto toccanti le testimonianze di due nipoti che hanno ricordato le gesta dei nonni con struggenti aneddoti e racconti di guerra. Il corteo si scioglie dopo le note del silenzio d'ordinanza al monumento ai Caduti e si raggiunge con il dovuto appetito il pranzo che non tradisce le aspettative. Dopo culetto, tortellini e lambrusco si raggiunge la casa di un'anziana signora inferma che, in ricordo del defunto marito reduce della Campagna di Russia, si è commossa ascoltando il Trentatrè. La pioggia non ferma gli alpini che trovano riparo nel teatro dove il Maresciallo Maggiore Sergio Bonessio dirige con maestria il concerto della fanfara. Il sindaco Fabio Fecci ed il Capogruppo di Noceto hanno preparato svariati doni a ricordo della giornata ed il Presidente della fanfara Roberto Cossavella ricambia con gagliardetti e grolle dell'amicizia. Un'ottima

cena e poi ancora musica in allegria per le vie cittadine fino a notte inoltrata. La gente applaude dai balconi e in molti si accodano al gruppo dei musicanti più goliardici. Scende quindi il silenzio in camerata. Di lì a poco è ora di risistemare la divisa e partire alla volta di Parma.

La città è invasa dall'allegria delle penne nere e arrivano anche le frecce tricolori a salutare gli alpini. C'è il tempo per raggiungere il Battistero, per entrare nel Duomo e restare a bocca aperta di fronte al tripudio di colori della cupola del Tintoretto. Dopo la preparazione per riuscire a trovare il proprio posto, alle 13.28 la fanfara inizia la sfilata accompagnando con onore la sezione eporediese. In testa il nuovo labaro, quindi il mazziere, il maestro, i tamburi imperiali e quaranta musicisti che marciano al suono cadenzato della Marcia dei Coscritti Piemontesi tra due ininterrotte ali di pubblico, facendo schizzare le teste a destra verso il palco d'onore al comando "attenti a". Malgrado l'ora di pranzo, sono in tanti ad applaudire: ci sono molti anziani con le lacrime agli occhi, ma anche tanti giovani che seguono con interesse la moltitudine di alpini che sfilano a testa alta.

A rendere ancora più gioiosa la giornata dei musicisti il segretario di sezione Franzoso comunica ufficialmente l'ottenimento di una vera sede per la fanfara, giusta ricompensa per tutto l'impegno profuso in questi anni di intensa attività e prezioso stimolo per un ulteriore salto di qualità. Prima di rientrare, durante la cena ristorante, qualcuno è già riuscito ad entrare in possesso della cartina con il tortuoso percorso della sfilata che il prossimo anno farà salire gli alpini sulle stupende montagne dell'Ortigara per l'adunata di Asiago 2006. Sulla strada del ritorno sul pullman si spengono le luci e l'autista è l'unico a restare sveglio fino ad Ivrea.

alp. Giacomo Spiller

La Fanfara di Ivrea a Noceto

Sabato 14 maggio 2005 nella loro marcia di avvicinamento a Parma, città prescelta per la Adunata, i 55 alpini della fanfara sezionale con i loro accompagnatori, hanno fatto tappa a Noceto, cittadina sulla via Emilia ad una decina di chilometri dalla città ducale.

La scelta di Noceto, inizialmente del tutto casuale, si è andata via via rivelando felice anche grazie alla straordinaria disponibilità degli amministratori, sindaco dr. Fabio Fecci in testa, che si sono prodigati nel rendere il nostro soggiorno piacevole ed indimenticabile.

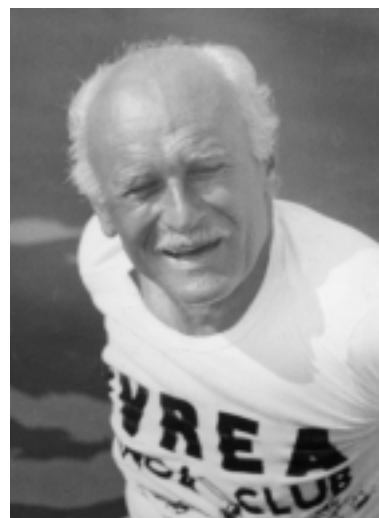
Ma la cosa più interessante è stata scoprire la esistenza tra Ivrea e Noceto di un legame il cui filo conduttore passa attra-

verso la famiglia Brizzolara originaria di Noceto ed in parte trapiantata ad Ivrea. Se poi si aggiunge il fatto che anche il dott. Paolo Carra, presidente del consiglio comunale di Ivrea e presente, quale accompagnatore degli Alpini con tanto di fascia tricolore, è anche lui di origine nocetana, si capisce che imbastire una specie di gemellaggio tra nocetani ed alpini eporediesi è stata una cosa automatica e naturale. Complici naturalmente la spontanea cordialità emiliana, le esaltanti marce della fanfara ed un frizzante vinello noto come lambrusco, molto apprezzato dai suonatori.

Accolti calorosamente dalla cittadinanza gli Alpini hanno



Il Presidente Cossavella saluta la vedova dell'ing. Marco Brizzolara, fondatore del Gruppo Alpini di Noceto.



Un'immagine sportiva dell'ing. Carlo Brizzolara



L'ing. Marco Brizzolara in una bella immagine degli anni '40

La scomparsa della Madrina della Fanfara



(Foto La Sentinella del Canavese)

Roberto Cossavella Presidente della Fanfara degli Alpini della Sezione di Ivrea assieme al Direttore Maresciallo Sergio Bonessio e a tutti i componenti della Fanfara annuncia che nella mattina di sabato 11 giugno in Cascinette di Ivrea un repentino accidente ha ghermito e stroncato per sempre, nel pieno delle sue molteplici attività di volontariato, la vita di Fiorella Salussolia, Madrina della Fanfara.

Promotrice di molte attività di volontariato, animatrice e

già Presidente dell'AVIS di Ivrea, era grande amica degli Alpini, partecipe entusiasta di ogni loro manifestazione. Ma è soprattutto come Madrina della Fanfara, ruolo da Fiorella svolto con signorilità e stile, che gli Alpini, partecipando al dolore dei famigliari, la ricordano con affetto e riconoscenza, dedicandole, in un loro prossimo concerto, un brano del loro repertorio intitolato "Signore delle Cime". La preghiera più alta che gli Alpini riservano a chi, tra loro, è andato avanti.

MANIFESTAZIONI 2005

GIUGNO	12	15° di fondazione del Gruppo di Vische
	18-19	75° di fondazione del Gruppo di Chiaverano
	19	Corsa in motagna a staffetta - Mezzoldo
	26	50° del Gruppo di Noasca // Rifugio Contrin
LUGLIO	3	40° di fondazione del Gruppo di San Giusto
	3	56° Raduno Sacratio Cuneense - Colle di Nava
	10	Pellegrinaggio Nazionale Ortigara
	17	Quincinetto // Sparone
	23-24	75° di fondazione del Gruppo di Castellamonte
	24	42° Pellegrinaggio in Adamello
AGOSTO	30-31	Frassinetto
	14	Festa annuale a Ronco
	dal 13 al 16	Festa Verde a Bairo
	28	Festa annuale a Castelnuovo Nigra

do di chi è "andato avanti", le marce della fanfara, l'allegria degli alpini, Ivrea, Noceto, i Brizzolara, tutto ha contribuito a rendere particolare ed indi-

menticabile questo preludio alla 78ª adunata di Parma. Adesso non ci resta che pensare ad Asiago.

Antonio Raucci

partecipato nel teatro comunale ad un incontro con gli alunni delle scuole locali con cui si sono confrontati sui temi della guerra e della pace. Quindi tutti in corteo, fanfara in testa, per le vie di Noceto sino alla piazza centrale ove, dopo brevi interventi tra cui quello del dott. Francesco Brizzolara, è stata celebrata la Messa, cui ha fatto seguito il pranzo signorilmente offerto dal Comune.

Scopo della trasferta a Noceto è stato soprattutto quello di onorare la memoria dei due fratelli Brizzolara, Carlo ingegnere, paracadutista della Folgore ad El Alamein, quindi dirigente della Olivetti, scrittore di favole, commedie e romanzi di successo, deceduto ad Ivrea nel

Brizzolara, anche per rendere omaggio alla vedova dell'ing. Marco, che vi abita tuttora con le due figlie, una delle quali suora. Ho scritto casa, ma in realtà di tratta una bella villa ottocentesca, come poteva essere, piace immaginare, quella più o meno coeva di Rossella O' Hara in quel di Atlanta.

Ma sul più bello, mentre la fanfara eseguiva le struggenti canzoni del bel tempo che fu, e cioè di prima della guerra, scoppia un forte temporale che costringe tutti a cercare rifugio in casa, che in un baleno viene militarmente occupata da autorità e alpini con i loro strumenti, tamburi e tromboni compresi. La padrona di casa, felice della invasione, coadiu-



Il palco delle autorità mentre si canta l'Inno Nazionale. Tra gli altri la figlia dell'ing. Marco Brizzolara, suora (terza da sinistra), e, alla sua sinistra, l'eporediese dott. Francesco Brizzolara, nipote.

1986; e Marco anche lui ingegnere, di dieci anni più giovane di Carlo, ufficiale degli Alpini, con la Julia in Albania, in Grecia e quindi in Russia, e poi fondatore del gruppo alpini di Noceto di cui è stato a lungo capo gruppo. Una famiglia, quella dei Brizzolara, che pare uscita da una pagina del nostro Risorgimento, i cui maggiori esponenti hanno combattuto valorosamente nella seconda guerra mondiale per poi rientrare silenziosamente, a guerra finita, nella vita civile per distinguersi anche qui per capacità ed intelligenza.

Così con questo intento nel pomeriggio di sabato la fanfara si è portata nel parco di casa

vata dal nipote Francesco e dalla sua gentile consorte signora Valeria, si prodigava nell'offrire un rinfresco agli alpini, che mostravano di apprezzare in modo particolare il nocino, liquore che ha dato il nome al paese.

Dopo qualche po', calmatasi l'allegria baraonda, è cessato anche il temporale e così dopo aver scrupolosamente prosciugato tutto il nocino disponibile, gli alpini hanno ringraziato ed abbracciato ormai familiarmente tutti gli ospiti per poi riprendere la sfilata per le vie del paese, sino al teatro comunali per un altro concerto questa volta al coperto.

Insomma il commosso ricor-

78^a Adunata Nazionale di Parma



Il nostro striscione tematico



I gagliardetti dei Gruppi



La Fanfara Sezionale



Il Coro Sezionale



Gli Amici della Fanfara di Valperga



I nostri Sindaci

Il Coro ANA al Fatebenefratelli di Milano

SUL CAPPELLO... C'E' UNA LUNGA PENNA NERA

Sabato 30 aprile 2005, chi fosse passato tra le corsie dei vari reparti dell'Ospedale Fatebenefratelli nel centro di Milano avrebbe avuto l'impressione di essere in alta montagna: meravigliose musiche, superbi cori, tradizionali canti di montagna echeggiavano tra i letti dei malati, erano cori di montagna diffusi via radio. Erano i canti che gli Alpini di IVREA hanno eseguito nella chiesa del Fatebenefratelli e trasmessi da

Proprio dal fronte – nel 1942 – scriveva: “È ben poca cosa quello che un uomo sa fare, si sa. È una goccia di dolcezza nell'oceano amarissimo. Ma pure il mare è formato da molte gocce. Basta che ognuno porti la sua” (Quanto sono attuali queste parole anche per quanti svolgono attività di Volontariato a favore di chi è meno fortunato di noi!!!)

Una foto gigante di don Gnocchi era stata posta al centro della chiesetta, con su un cappello da Alpino. Figura tan-

il trasporto dei malati (valore Euro 350,00) che porta una targhetta in loro ricordo.

Terminato il Concerto e la S. Messa, l'Associazione ha offerto un rinfresco agli Alpini e ai loro famigliari nell'atrio dell'ex-Pronto Soccorso (Grazie a tutti i Volontari e loro Amici per tutto quello che hanno portato!).

È stato con noi per tutto il pomeriggio il Direttore Generale dell'Ospedale dottor Roberto Testa, ed anche don Mario ha voluto partecipare alla nostra

ogni momento della nostra storia ha lasciato un segno indelebile di fedeltà ad un ideale.

Il paese vi ammira proprio per questa vostra caratteristica di essere sempre, sempre orgogliosamente presenti con il vostro generoso slancio nei momenti cruciali della nostra storia. Voi rappresentate un patrimonio immenso per un paese così povero di ideali da pensare che il reclutamento degli Alpini possa essere trascurato. Noi vi abbiamo nel cuore. Spero che altrettanto avvenga dove spesso prevalgono interessi assai meno nobili!

Con l'affetto e la gratitudine di un vecchio medico e soldato

Riccardo Vozza
Presidente Associazione
“F. Vozza” ONLUS



Il Coro degli Alpini di Ivrea nella Chiesa del Fatebenefratelli

don Mario Monti, il Cappellano dell'ospedale, via radio a favore dei malati.

Canti tradizionali: “Sul Cappello ...”, “La montanara”, “Amici miei”, ma anche melodiose preghiere: “Signore delle Cime”, “Ave Maria”, “Stelutis Alpinis”, “Gran Dio del cielo”

Terminato il Concerto, gli Amici Alpini hanno accompagnato anche la S. Messa; durante l'omelia don Mario ha ricordato don Carlo Gnocchi, prete alpino, che ha condiviso con altri Alpini la tremenda esperienza dell'ultima guerra mondiale: è stato chiamato a vivere con i suoi Alpini anni tragici, dolorosi, quelli che ha vissuto in prima linea, quelli della ritirata di Russia del 1943.

to cara ai milanesi e indirettamente legata anche alla Associazione Vozza: alla sua morte - il 25 febbraio 1956 - don Gnocchi ha voluto donare le sue cornea a favore di due dei suoi “mutilalini” che avevano perso la vista durante la guerra: Silvio Colagrande e Amabile Battistello. L'intervento è stato eseguito – sfidando le Leggi di allora che non lo prevedevano! – nel nostro Oftalmico, dal professor Cesare Galeazzi, zio del Fondatore dell'Associazione Vozza e attuale Presidente professor Riccardo Vozza.

Era presente anche il Gruppo Alpini di Samone, vecchi Amici dell'associazione Vozza: in occasione della vendita benefica dello scorso Novembre hanno regalato una carrozzina per

gioia restando con noi fino a sera, per godere fino in fondo questo pomeriggio speciale, allietato dalle melodie e dalla simpatia di questi bravi Alpini!

E i malati del Fatebenefratelli, per un po' di tempo, si sono sentiti un po' meno soli!

Raffaele Pasquarotto

La lettera di ringraziamento del Pres. Riccardo Vozza

Cari Amici Alpini, vorrei ringraziarVi di cuore per le splendido coro che si è magistralmente esibito per i malati dell'Ospedale Fatebenefratelli di Milano. Ancora una volta i nostri Alpini hanno offerto un esempio di sensibilità, di spirito di servizio, e di solidarietà verso i meno fortunati, che fa onore ad un Corpo che in

La lettera del Direttore Generale del Fatebenefratelli

A nome di tutta la comunità ospedaliera, esprimo a Lei ed a tutti i componenti del Coro dell'A.N.A. di Ivrea la più sentita gratitudine per il concerto di canti alpini realizzato presso questa Azienda ospedaliera il 30 aprile u.s.

Nei Vostri canti traspaiono limpidi i sentimenti di valori profondi quali la famiglia, il dovere, la vita e l'amore, con un'etica non di maniera ma di sostanza.

E tali sentimenti sono stati sicuramente colti da quanti hanno potuto ascoltare il Vostro struggente cantare l'inno alla vita ed alla libertà, alla fierezza dell'Alpino nel difendere la propria Patria pur nella consapevolezza della morte che ineluttabile accompagna la tragedia della guerra.

Nel ringraziarVi ancora, Le allego una semplice medaglia, recentemente coniata dalla nostra Azienda ospedaliera, di cui mi pregio di omaggiare il Coro da Lei così egregiamente diretto, in segno di amicizia e di stima.

Cordialmente.

Il Direttore Generale
dr. Roberto Testa

10° Anniversario di costituzione Nucleo di Protezione Civile 1995 - 2005

Per l'importante avvenimento la Sezione di Ivrea, in collaborazione con il Nucleo stesso, ha indetto, nei giorni 7 e 8 maggio, una serie di manifestazioni atte a metter in risalto l'ottimo lavoro svolto dal Nucleo in questi 10 anni.

Si è iniziato, il 7 maggio in Piazza Ottinetti, con l'Alzabandiera e l'inaugurazione della Mostra fotografica sugli interventi eseguiti, mostra che ha raccolto l'ampio consenso dei numerosi visitatori, grazie alla completezza dell'opera esposta.

Nel pomeriggio, alle ore 17, si è tenuto il Convegno "Ruolo della Protezione Civile dell'A.N.A. nel passato, presente e futuro".

Al tavolo d'onore erano presenti il Presidente Sezionale Luigi Sala, il Vice Pres. Vicario Antonio Raucci, Coordinatore del Convegno, il Signor Bruno Pavese – Componente del Centro Coordinamento Interventi Operativi della Sede Nazionale Ana, il Signor Giancarlo Giaj Arcota – Responsabile P.C. del 1° Raggruppamento, la dott.sa Caterina Ferrero – Consigliere Regione Piemonte, il Signor Elio Ottino – Consigliere Raggr. Prov. C.O.M., il rag. Fiorenzo Grijuela – sindaco di Ivrea, il Signor Corrado Perona – Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini.

Il Presidente Sala, dopo i saluti ai numerosi partecipanti ed i ringraziamenti ai relatori presenti, ha messo in evidenza l'importanza del lavoro svolto dal Nucleo Sezionale, i risultati ottenuti e la riconosciuta professionalità acquisita ed ha quindi invitato il Coordinatore Raucci ad intervenire. Il V.Pres. Vicario Raucci, dopo i saluti, introduce il tema del Convegno e traccia la storia delle attività svolte dalla Sezione di Ivrea, non solo nella abituale vita della Famiglia Alpina, ma dotando tra l'altro la Sezione di un Coro, Fanfara, Gruppo Sportivo e Nucleo di

P.C., il quale con il passare degli anni ha affinato le tecniche di intervento culminate con la brillante prova di efficienza e capacità fornite durante la recente e disastrosa alluvione avvenuta nel nostro Canavese.

Ha preso quindi la parola Bruno Pavese sul tema "La storia della Protezione dell'

Nuclei interventi tempestivi e mirati per ottenere i migliori risultati senza spreco di energie e di tempo.

Prende la parola la dott.sa Caterina Ferrero per evidenziare l'importante presenza a livello regionale dei Nuclei A.N.A., tratta delle convenzioni firmate tra Regione, Provin-

la nostra Sezione ed il Nucleo di P.C., elogia la disponibilità e la competenza dei nostri volontari, assicura la piena disponibilità dell'Amministrazione Comunale per ogni evenienza si dovesse verificare.

Viene data la parola al Presidente Nazionale Corrado Perona che porta il saluto del Consi-



Alpini del nucleo di Protezione Civile Sezionale

A.N.A.", ha evidenziato inoltre gli innumerevoli interventi eseguiti in tutti gli avvenimenti calamitosi verificatisi nel nostro Paese, interventi eseguiti anche all'estero, recentemente durante il disastro avvenuto in Indonesia; professionalità e competenza riconosciuti sia a livello nazionale che internazionale. Ha preso di seguito la parola Giancarlo Giaj Arcota sul tema "Ruolo della P.C. Volontaria all'interno dell'A.N.A.", per descrivere quali siano le strutture della P.C. Nazionale, con la suddivisione in Raggruppamenti per aree geografiche e mette in evidenza l'importante figura del Volontario che con la sua disponibilità permette ai

cia e Sezioni A.N.A. che garantiscono e regolano l'attività di P.C. e che permettono una buona gestione delle forze in caso di necessità con la possibilità di utilizzare ed ottenere mezzi e materiali idonei agli interventi. Interviene il Sig. Elio Ottino che tratta "Coordinamento Provinciale e P.C. A.N.A.", la praticità dei Centri C.O.M. permette di organizzare e gestire l'attività relative alle zone a loro assegnate, disponendo quindi di personale che può intervenire nel più breve tempo possibile ed organizzabile nel modo migliore.

Il Sindaco di Ivrea, rag. Fiorenzo Grijuela, interviene per mettere in evidenza gli ottimi rapporti di collaborazione con

glio Direttivo Nazionale; dopo aver elogiato la Sezione di Ivrea per i brillanti risultati ottenuti in tutti gli anni di attività, traccia il profilo del "Futuro dell'Associazione Naz. Alpini e della P.C. A.N.A." alla luce della sospensione della Leva, viene a mancare il bacino che forniva nuovi iscritti, rileva l'importanza dell'opera di proselitismo verso coloro che non sono ancora iscritti alla nostra Associazione, puntualizza l'importanza dell'attenzione da rivolgere ai giovani facendo presente la possibilità di arruolarsi come Volontari a Ferma Breve specialmente nelle Brigate Alpine. Dopo essersi ancora

segue a pagina 9

Le fotografie di montagna di don Piero Solero, "Il Cappellano del Gran Paradiso"

Proposta espositiva degli Alpini del Gruppo di Caluso, nella Chiesa di Santa Marta, ad Ottobre, nel giorno della festa patronale di San Calocero.

Le foto, già proposte alla Ca dal Meist di Ceresole nel 2004, provengono dall'archivio del CAI di Rivarolo, custode di moltissimi documenti di don Piero Solero, il mai dimenticato Cappellano del 4° Alpini, scomparso 32 anni fa.

La mostra, composta da un centinaio di foto, propone immagini del gruppo del Gran Paradiso e di altre vallate alpine (dal Cervino, al Bianco, al Rosa, alle Dolomiti).

L'obiettivo di don Solero riesce a cogliere una montagna che non c'è più o che forse solo lui riusciva a cogliere sotto un aspetto particolarissimo.

Prima della Guerra, don Solero fu parroco a Rosone e nel vallone di Piantonetto, che percorse e fotografò negli angoli più sconosciuti dando immagini, in bianco e nero, ricche di suggestione e di rara bellezza.

Da quella base percorse in lungo e in largo, per anni, il versante meridionale del Gran Paradiso. Divenne un attento conoscitore di tutto il massiccio. Aprì numerose vie nuove, collaborò alla prima edizione della "Guida del Gran Paradiso" di Andreis, Chabot e Santi, cominciò ad affermarsi come scrittore di cose alpine, perfezionò con tenacia e con gusto inversamente proporzionali ai mezzi, la sua arte di fotografo di montagna, guadagnandosi l'appellativo di "cappellano del Gran Paradiso" (Maurizio Quagliolo).

Nel 1940 partecipò alla campagna di Grecia e Albania come cappellano delle truppe alpine. Scomparsi, al fronte, i complementi del 5° Reggimento Alpini, don Solero era passato al Gruppo di Artiglieria Alpina



Alti pascoli nel vallone di Piantonetto e Becchi della Tribolazione.



La targa ricordo sul Moncimour (3167 m).

Val d'Orco. Tuttavia era rimasto sempre unito al 5°; anzi, per i caduti del Battaglione "Morbegno", aveva costruito sul Guri I Topit, a m. 2120, il più alto cimitero del fronte greco-albanese, in condizioni particolarmente difficili, meritan-

dosi un encomio solenne dal Comandante della 9° Armata. Fu in seguito con le truppe di occupazione in Francia. Trascorse gli anni del dopoguerra sino alla morte presso il 4° reggimento Alpini, ricostituito per sintesi dei quattro vecchi reggi-

menti piemontesi. Svolgeva il suo ministero presso la caserma "Monte Grappa" di Torino e l'Ospedale Militare. Spesso esponeva le sue fotografie raccogliendo ovunque unanimi consensi. Scriveva articoli di montagna rivelandosi sensibile scrittore e profondo conoscitore di letteratura alpina.

Un gruppo di amici del CAI di Rivarolo, riunendo i suoi scritti di montagna, corredati con alcune delle sue stupende fotografie, nel volume "Gran Paradiso e altre montagne", hanno inteso onorare don Solero e farlo risentire accanto a tutti coloro che ebbero modo di avvicinarlo e di apprezzare le sue doti non comuni, di mente e di cuore. (Luigi Bettazzi, Vescovo Emerito di Ivrea)

Nel volume è stato inserita, con l'elenco delle principali ascensioni compiute, la scheda biografica che lo stesso don Solero aveva avviata.

SOLERO PIERO, fu Giovanni. Nato a Mazzè Canavese (Torino) il 30.11.1911. Abitante a Torino, Caserma Monte Grappa (presso 4° Reggimento Alpini). Sacerdote. Tenente Cappellano degli Alpini. Ascensioni: circa 24 vie nuove (comprese le varianti) nel Gruppo del Gran Paradiso. In questo numero sono pure incluse le prime invernali; degne di nota la variante Ovest della Becca di Moncorvè, la Sud della Becca di Noaschetta, e la Est della Becca di Monciair, la prima alla Roccia Viva (3650 m.), la becca di Valsoera e alla testa di Valnontej e Gran Croux. Scrittore. Specializzato nella fotografia alpina.

Carlo Salvetti

**53° CONVEGNO DELLA FRATERNITÀ ALPINA
22-23 OTTOBRE 2005 / ROMANO CANAVESE**



L'angolo del Coro

Il Coro all'Adunata di Parma



Sabato 14 maggio sera, nel piccolo teatro-tenda "Le Cupole" di Tabiano, il nostro Coro ha tenuto un bellissimo concerto che, oserei dire, è stata "una esibizione corale" ad alto livello. Il teatro era gremito in ogni ordine di posti da residenti, ospiti degli alberghi e tanti alpini. Il Coro ANA ha una sua caratteristica: produce prestazioni corali di ottima qualità ma le migliori sono quelle di fronte a un pubblico numeroso come quello presente a Tabiano. Quasi a dire: più siamo e meglio cantiamo. E infatti è andata proprio così.

La trasferta è iniziata sabato mattina alle 7,15: obiettivo Tabiano, nelle vicinanze di Parma. Pranzo e poi a Parma per un giro turistico della bella città che è apparsa subito festosa e imbandierata, già piena di alpini frammisti agli abitanti, gente accogliente e simpatica che ha solidarizzato subito con gli alpini.

Rientro a Tabiano per cena e poi alle 21.00 precise al teatro-tenda per il concerto. I canti eseguiti, relativi al repertorio della tradizione alpina e presentati con serietà e arguzia dal simpatico e volitivo Fabio Pro-

zo, hanno ricalcato la storia degli alpini:

Nella prima parte del concerto sono stati eseguiti canti riguardanti la prima Guerra Mondiale e nella seconda parte quelli relativi alla seconda Guerra Mondiale. Tutti i canti hanno riscosso moltissimi applausi ed uno in particolare è stato apprezzato per la sua mu-

dan. Il pubblico ha ascoltato questo bellissimo canto in assoluto silenzio e al termine è esploso un forte e prolungato applauso. In chiusura del concerto il rituale scambio di doni fra il Capogruppo degli Alpini e il Presidente della Pro loco di Tabiano con il Presidente del Coro Botaletto e il Maestro Dal Maso.



L'esibizione del Coro di Ivrea a Tabiano

sicalità, per le parole stesse sia cantate che recitate: la tragedia degli alpini in terra di Russia, il loro camminare nella steppa per ritornare alla casa lontana, la campana che suona, din don

Domenica mattina alle ore 8,30 partenza per Parma per la grande sfilata.

In mattinata, prima della nostra sfilata, ho avuto modo di assistere in Duomo alla Messa

in ricordo di tutti gli Alpini caduti in guerra. Al termine della Messa il Celebrante ha invitato i presenti a un minuto di raccoglimento. A questo punto un giovane alpino è salito all'altare e, con una armonica a bocca, ha suonato in modo impeccabile il "silenzio". Tutti i numerosissimi fedeli in piedi, gli alpini con il cappello in testa e sull'attenti. Devo dire che è stato un momento di grande intensità e di grande emozione e credo che i presenti, compreso me stesso, se lo ricorderanno per molto tempo.

Al termine della sfilata, partenza per Castel San Giovanni per la cena in un bel ristorante in collina. Tra una portata e l'altra sono stati eseguiti, come sempre in queste occasioni, canti allegri che hanno allietato accompagnatori, cameriere e clienti, riscuotendo apprezzamenti e simpatia.

A sera tardi ci si è detto: "Anduma a ca". E siamo partiti per Ivrea.

Sono state due giornate bellissime, intense, da riporre in archivio tra le più belle e gagliarde.

Giorgio Mosca

L'angolo della Fanfara

Nuovo Direttivo

La stagione 2005 inizia per la fanfara con il rinnovo del consiglio direttivo. Viene riconfermato presidente Roberto Cosavella, sottolineando come tutti abbiano apprezzato l'impegno e la serietà con le quali ha guidato in questi primi anni la fanfara sezionale. La carica di vice presidente è affidata ad Ivan Morello. La bacchetta della direzione rimane nelle preziose mani del maestro Sergio Bonessio. Adriano Roffino e Virgilio Pavan sono confermati segretario e cassiere. Diventano consiglieri Marina, Martinetto, Massa, Mosca, Carlino,

Sala e Franzoso. A Imanon e Berton il compito di archivisti. A Gianotti e Ocleppo il ruolo di Revisori dei Conti. Al nuovo direttivo così composto vanno i nostri migliori auguri di buon lavoro perché tutti vogliamo che valorizzino e mantengano sempre viva la nostra "quasi Taurinense".

Nuovo Labaro e Festa Protezione Civile

Durante le prove di venerdì 6 maggio, alla presenza del nuovo presidente sezionale Sala, la famiglia Bonessio ha donato e presentato in anteprima il nuo-

vo labaro che in questi mesi la stessa signora Rosy, moglie del Maresciallo Maggiore Sergio Bonessio, ha ricamato a mano in gran segreto.

Le lettere dorate fanno da contorno al logo dell'ANA e ad una stupenda immagine anch'essa ricamata a mano, dove una penna nera svetta tra le rosse torri del castello eporediese custodito dalle innestate montagne Canavesane.

La sera successiva, in occasione dei festeggiamenti del gruppo di Protezione Civile, la fanfara al gran completo è salita sul palco in Piazza Ottinetti e, proprio lì dove un tempo si

addestrava il Battaglione Ivrea, ha eseguito un importante concerto, inaugurando ufficialmente il labaro e strappando gli applausi del numeroso pubblico intervenuto.

In molti sono ancora presenti alla domenica quando la fanfara accompagna il corteo alpino per le vie cittadine, dal monumento ai Caduti in Lungo Dora, alla piazza del Duomo, dove viene celebrata la Messa Solenne, a Piazza Ottinetti dove si conclude la manifestazione con le orazioni delle autorità.

g.s.

segue da pagina 5

complimentato con la Sezione di Ivrea e con tutti gli Alpini Canavesani, rivolge il plauso al Nucleo di P.C. invitando i volontari a continuare nella loro opera con l'obiettivo di ottenere sempre migliori risultati.

Il Presidente Sala, al termine degli interventi, ringrazia il Coordinatore il Convegno Raucchi, tutti i relatori per le brillanti esposizioni, il numeroso ed attento pubblico presente e dichiara concluso il Convegno.

In serata, alle ore 21, si sono tenuti i concerti del Coro Sezionale diretto dal Maestro Luciano Dal Maso e della Fanfara Sezionale diretta dal Maestro M.Ilo Magg. Sergio Bonessio. Le due formazioni, inquadrare, si sono recate in Piazza Ottinetti dove il Coro Sezionale ha iniziato la serata presentando 8 canti della tradizione alpina, tutti conosciuti e coinvolgenti, ed i calorosi applausi del numeroso pubblico ha evidenziato la buona esecuzione fornita dai nostri Coristi.

Prima del concerto della nostra Fanfara il Presidente Sezionale Sala ed il Presidente Cossavella hanno presentato il nuovo Labaro della Fanfara Sezionale, alla presenza della Madrina Fiorella Salussolia.

La Fanfara Sezionale ha quindi iniziato il proprio concerto eseguendo una nutrita serie di brani alpini e di conosciuti brani classici e contemporanei, coinvolgendo il pubblico ottenendo calorosi consensi ed applausi. Al termine il Presidente Sala ha rivolto ai coristi ed ai musicisti il proprio apprezzamento, condiviso dai presenti, incitandoli a continuare con successo la loro vita corale e musicale per il vanto della Sezione di Ivrea. Subito dopo è stata offerta ai coristi ed ai musicisti una ottima spaghettonata preparata e distribuita dai bravi volontari del Nucleo di P.C. Domenica 8 maggio si è svolta la parte ufficiale della manifestazione con l'ammassamento in Piazza Freguglia, con la partecipazione del Consiglio Direttivo al completo, il Nucleo di P.C. il

Gruppo Sportivo, il Coro e la Fanfara Sezionali e numerosi gagliardetti accompagnati dagli Alpini dei Gruppi Sezionali, iniziando con la deposizione di una corona al Cippo in ricordo degli Alpini, quindi sfilata ben inquadrati per le vie cittadine con la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti. Alle ore 11, in Duomo, la partecipazione alla S. Messa, officiata da Don Sandretto con la partecipazione del Coro Sezionale, sono state molto apprezzate le parole espresse dal celebrante durante l'omelia, rivolte agli Alpini ed al Nucleo di P.C.

Al termine della S. Messa rientro in Piazza Ottinetti per i discorsi ufficiali con l'intervento del Responsabile il Nucleo di P.C. Avignone che ringrazia tutti per la partecipazione ed i volontari per il lavoro svolto. Il Presidente Sala, con evidente soddisfazione, ha ringraziato in modo particolare i volontari del Nucleo per quanto fatto per la riuscita della manifestazione, confidando nel loro costante impegno nell'attività del Nucleo, procedendo poi alla consegna di una targa all'Alpino Sergio Ricca, Sindaco di Bollengo, per la collaborazione ed il sostegno alla nostra P.C. forniti negli anni passati nella sua veste di rappresentante della Provincia, al Signor Gaiardo Mario per il contributo a suo tempo concesso per la costituzione del Nucleo, a Sergio Avignone e Silvio Franza per la preziosa ed esperta opera svolta in questi anni affinché il nostro Nucleo potesse divenire una bella e valida realtà, ai Gruppi presenti viene consegnato il gagliardetto del Nucleo di P.C.

Al termine di queste due giornate memorabili, la soddisfazione per l'ottima riuscita della manifestazione traspariva dai volti dei responsabili sezionali e dei volontari della P.C., risultato che invita tutti ad essere presenti nella nostra attività sezionale. È seguito il "Rancio Alpino" predisposto dai nostri valenti volontari, ottimo sotto tutti gli aspetti, come testimoniato dai numerosi commentari.

Sergio Botalletto

L'ANGOLO DELLO SPORT

28° Campionato Nazionale A.N.A di Sci Alpinismo ad Argentera - Sezione di Cuneo

Per la prima volta la Sezione di Cuneo ha organizzato una manifestazione sportiva a livello di Campionato Nazionale A.N.A ed è stata premiata da una numerosa partecipazione, poiché la gara era valida anche per atleti non tesserati A.N.A,

le vie di Demonte, dei vari gruppi con i rispettivi gagliardetti per terminare poi con la deposizione della corona di alloro al monumento dei Caduti; anche in quel momento era presente il nostro vessillo sezionale.



I nostri atleti Paolo Benone e Ezio Boglino

anche se venivano poi stilate due classifiche distinte.

Questa gara di sci alpinismo si svolgeva a coppie ed in totale, le coppie di atleti iscritti erano 85 di cui 50 A.N.A. Per gli organizzatori è stato un successo, considerato che il numero dei partecipanti in passato non ha mai superato le 20 coppie iscritte.

La nostra Sezione era presente con una coppia di atleti, precisamente Benone Paolo e Boglino Ezio, classificatasi al termine al 31° posto su 50 presenti; la Sezione si è invece classificata al 12° posto su 16 presenti.

La manifestazione era iniziata il sabato con una sfilata, per

Un ringraziamento particolare va al responsabile sportivo locale, sig. Agnello Marco, il quale ha riservato ai nostri atleti un trattamento di riguardo per vincoli di amicizia, consolidata in occasione della camminata cuneese a cui noi avevamo partecipato seppur per una sola tappa.

Gamba Aldo

Il fedelissimo "Vecio" del Gruppo di Romano Canavesano, il pensionato CARLO SALETTA offre per la Protezione Civile euro 100,00

11° RADUNO DEGLI ARTIGLIERI DA MONTAGNA "GRUPPO AOSTA"

SALUZZO 15-16 OTTOBRE 2005

Per informazioni rivolgersi in segreteria.

ALBIANO

Festeggiamenti del 50° anniversario di fondazione

Si sono svolti nei giorni 23 e 24 aprile i festeggiamenti per il 50° anniversario di fondazione del gruppo. Fondato da Garibaldi Moirano (allora sindaco) e Piero Gannio (attuale segretario), il gruppo conta oggi circa 60 associati, provenienti anche da paesi limitrofi. Una particolare amicizia lega poi il gruppo agli alpini di Azeglio, da anni presenti nell'associazione, per i quali proprio durante questi giorni di festa è stata rimarcata la stima e la fratellanza, annunciando la volontà di ricamare sul gagliardetto anche il nome del loro paese.

La manifestazione è iniziata sabato 23 aprile, con una serata allietata dal "coro ANA di Ivrea", al quale il pubblico ha tributato numerosi applausi, in un clima familiare che ha gratificato la splendida esecuzione dei brani proposti. La serata è stata ancor più onorata dalla presenza del neo Presidente Luigi Sala, alla sua seconda uscita ufficiale dopo la rielezione. Il giorno



Un momento della Cerimonia ad Albiano.

seguente, il tempo non troppo clemente, non è riuscito a guastare la giornata alpina, che è iniziata con il ritrovo presso la sede per un rinfresco offerto dal gruppo. Il corteo per le vie del paese e poi la Santa Messa officiata da Don Gianni Giachino, con la coreografia musicale della cantoria parrocchiale e della Fanfara Alpina di Albiano che ha prestato servizio per l'occasione. Particolarmente partecipata poi, la deposizione della corona d'alloro alla lapide dei Caduti, a sessantanni dalla liberazione avvenuta in quel 25 aprile del 1945. Sono seguiti poi i discorsi di rito pronunciati dal Capo gruppo, dai Sindaci di Albiano ed Azeglio e dal Presidente della sezione di Ivrea, con la premiazione del socio fondatore Piero Gannio, in segno di stima e riconoscenza per il lavoro finora svolto. Il folto gruppo di alpini, provenienti da molti comuni del Canavese, si è poi diretto verso il ristorante del paese, dove un lauto rancio alpino ha concluso questa celebrazione sem-

plice, ma allo stesso tempo emozionante.

CHIAVERANO

Nella serata di mercoledì 9 marzo abbiamo avuto la gradita visita del presidente nazionale Corrado Perona accompagnato dal presidente sezionale di Ivrea uscente Sergio Avignone.

Il presidente ha visitato la nostra sede facendo apprezzamenti sulla stessa sia per il locale sia per la cura dei particolari.

E' stato poi nostro ospite a cena presso il ristorante "Caos" alla quale hanno anche partecipato il presidente attuale della sezione di Ivrea Luigi Sala, il vice presidente nonché direttore dello Scarpone Canavesano avvocato Antonio Raucci, il segretario sezionale Giuseppe Franzoso ed il nostro sindaco alpino Giancarlo Tonino.

Al termine della cena il presidente nazionale ha preso la parola rivolgendo elogi verso il gruppo di Chiaverano per lo spirito alpino che li accomuna, ha rinnovato e ribadito l'unità degli alpini e la grande caparbieta nell'ottenere gli obiettivi previsti.

Visibilmente commosso, il nostro capogruppo Busatta Giuseppe ha poi consegnato un omaggio al presidente nazionale rivolgendo l'apprezzamento suo e del gruppo per l'onore fattoci dalla sua visita, rinnovandogli l'invito a tornare al più presto.

Stesso invito è stato rivolto dal Sindaco che nell'occasione ha voluto omaggiare il Presidente con dei libri sulla storia e sul territorio di Chiaverano.

Sia Sergio Avignone, presidente sez. uscente che il presidente entrante Luigi Sala hanno poi concluso la serata ringraziando Corrado Perona per la visita al gruppo e per l'invito ad aver trascorso una piacevole serata.



Un momento della visita del Presidente Corrado Perona al Gruppo di Chiaverano.

Il gruppo rivolge il suo più cordiale ringraziamento per la visita del presidente nazionale e ringrazia Sergio Avignone per averci regalato questa meravigliosa ed inaspettata sorpresa rinnovandogli la stima per il lavoro svolto come presidente, ringrazia anche Luigi Sala per aver accettato l'invito a trascorrere la serata e gli augura di tutto cuore un buon lavoro ricordandogli che il gruppo alpini di Chiaverano non mancherà mai di dargli il suo appoggio

*Il Segretario del Gruppo
Regruto Tomalino Andrea*

VISTRORIO

40° di Fondazione del Gruppo di Vistrorio e 20° raduno dei Gruppi ANA della Valchiussella

Il 4 e 5 giugno a Vistrorio si è concluso il 20° raduno ANA Valchiussella in concomitanza con il 40° anniversario della fondazione del Gruppo: purtroppo un lutto ha colpito la famiglia del fondatore e della madrina del nostro gruppo, l'alpino andato avanti Leone Antonio, che non hanno potuto partecipare alla gioia per l'occasione. E' pure doveroso ricordare il capogruppo D'Orazio, succeduto al fondatore e scomparso un anno fa.

La celebrazione si è svolta in un clima di rinnovamento, obbligando i "reduci" per non usare i termini di residuali, a darsi da fare: si è allestita una sala confortevole ad accogliere i gruppi corali Gran Paradiso e ANA Ivrea che hanno esaltato con il loro repertorio il pubblico; la sottosezione Valchiussella ha organizzato la fiaccolata partita da Vistrorio e qui terminata dopo un percorso comprendente molti paesi della valle ovunque accolta con calore dalla popolazione. Ovviamente si è provveduto a soddisfare le esigenze primarie in un simile

avvenimento: una botte opportunamente modificata provvedeva ai bisogni di mescita con vino di produzione locale: erbaluce dolce o merlot mentre la locale Pro Loco ha servito una cena apprezzata dai coristi e dai podisti.

La celebrazione principale si è sviluppata nel piccolo concentrico del paese portando i vessilli nella Chiesa in cui si è svolta la cerimonia religiosa, ricca di richiami alla vita dura dei progenitori e con elogi sia all'esser alpini sia alla capacità di saper dare.

Come da programma si è proseguito per un' encomio alla lapide agli Alpini Caduti, nella piazza principale per poi proseguire verso il camposanto sede del monumento ai Caduti dove si è posata la corona al suono del "Piave".

Rientrati in paese si sono succeduti gli interventi: il capogruppo di Vistrorio, Mollo, ha ringraziato i partecipanti facendo notare la notevole partecipazione di Gruppi: ben 30!

Il sindaco di Vistrorio, Steffenina ha dichiarato l'appoggio ad iniziative d'interesse comune; il coordinatore dei gruppi ANA Valchiussella, Franza, ha valorizzato lo spirito di valle che permette di raggiungere questi risultati in partecipazione; l'alpino Ravera di Colletterto che ha illustrato con parole semplici, ma cariche di effetto, le vicende della divisione Garibaldi in Slovenia, elencando, a memoria, il numero di decorazioni omettendo di portarne una, pure lui, sul cappello!

A conclusione l'intervento del vicepresidente ANA Ivrea, Botaletto che ha perorato per il coinvolgimento dei gruppi nel pubblicizzare il reclutamento alpino in quest'epoca di "volontariato" e tener viva la tradizione dell'Alpinità.

Alpino Baracetti

SAN GIUSTO

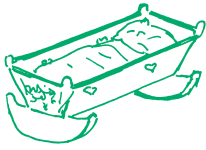
Il Gruppo Alpini di San Giusto e la famiglia di Pablo Rizzo ringraziano i Gruppi Alpini che con la loro offerta permettono in parte a Pablo di proseguire le cure necessarie per la sua ristabilizzazione.

Sono stati raccolti e consegnati alla famiglia Rizzo complessivamente 1760,00 euro.

I Gruppi che hanno donato sono: Borgofranco, Cuornè, Nomaglio, Parella, Romano Canavese, Caluso, Ronco C.Se, Settimo Vittone, San Giusto C.Se, Orio, Gruppi Uniti Valchiussella (Issiglio, Lugnacco, Traversella, Vico C.se, Vidracco, Vistrorio).

Il Capogruppo Attilio Paludi

LE NOSTRE GIOIE



ALBIANO

LINDA TEZZON figlia del socio Nico.

BAIRO

CECILIA ROVETTA nipote del Consigliere Adriano Rovetta.

DAVIDE PUSCI nipote del socio Luigi Giaudrone.

BUROLO

GIORGIA BERRUQUIER nipote del socio Lilio Berruquier.

CASTELNUOVO NIGRA

MATTEO TROGLIA PEROLIN figlio del Segretario Italo.

CHIAVERANO

AURORA ALBIERO nipote del socio Umberto Albiero.
Chiara REGRUTO TOMALINO nipote del socio e Segretario Andrea Regruto Tomalino.

CROTTE

MARTINA MUSSO nipote del socio Felice Nigra.

CUORGNE

SERENA CONFIGLIACO BUFFAR figlia del socio Gianni, sorellina di Pietro e nipote di Giulio.

ORIO CANAVESE

GIORGIA BELTRAMO figlia del socio Marco e nipote del socio Giovanni.

PALAZZO-PIVERONE

MATTIA MASUELLO nipote del socio Pier Giuseppe.

PAVONE CANAVESE

CHIARA MARTINELLI nipote del socio Carlo Spizzo.

QUINCINETTO

LUCA CIPRIANO nipote del Segretario Domenico e nipote della Madrina del Gruppo Paola Cipriano.

SALASSA

MARCO BAUDINO figlio del socio Domenico e nipote del socio Corrado.

TAVAGNASCO

DANIELA PEDROTTA figlia del socio Samuel.

TONENGO

GABRIELE nipote del socio Renato Gassino.

VICO CANAVESE

MICHELE MADDALENA nipote del socio Pietro Nello Vallesa.



PAVONE CANAVESE

EMANUELA BONATTI figlia del socio Sergio con DAVIDE FONTANA.

VALPERGA-BELMONTE

ROBERTO FERRERO socio del Gruppo con MANUELA MELLUSO.

NOZZE D'ORO

CASTELLAMONTE

Anniversario di matrimonio del socio NILO MARCHELLO con ERCOLINA MAGNINO.

TAVAGNASCO

60° Anniversario di matrimonio del socio MARIO JON con DESOLINA.



CASTELLAMONTE

L'AVIS di Castellamonte ha premiato con Distintivo d'Oro con Fronde (75 donazioni di sangue) il socio GIUSEPPE RAMPINO e con Diploma di Benemeranza (8 donazioni di sangue) il socio ENZO ZUCCO.

TONENGO

ILARIA DEZZUTTO figlia del socio Rinaldo ha conseguito la laurea in "Scienze dell'Educazione".

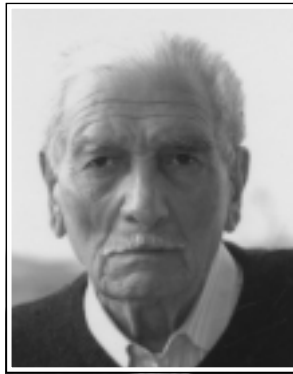
I NOSTRI DOLORI



AGLIÈ

DOMENICO PAGLIA padre del socio Antonio.
MARIO GEDDA padre del Consigliere Fabio e fratello del Vice Capogruppo Alessandro.

ALBIANO D'IVREA



ARMANDO LEONARDI socio del Gruppo.

ANDRATE

LUCIA GIANASSO mamma del socio Dario Prola.
OVILIA NORO moglie del Capo Gruppo Dino Botta.

BAIRO

MARIA ZERIN madre dei soci Bruno e Gino Torniero.

BARONE

LIVIO FROLA socio del Gruppo e fratello dei soci Antonio e Giuseppe.

BOLLENGO

EDGARDO LAFFRANCHI (Capello) Consigliere del Gruppo.

BORGOFRANCO D'IVREA

MARIA VERDESIO moglie del socio Flavio Raga e mamma del socio Andrea.
PIER DOMENICO BENONE padre del socio Stefano.

CALUSO

GINO PASSERA fratello del Socio Livio.

CASTELLAMONTE

BARTOLOMEO SATEGNA papà del socio Marco.

GIUSEPPINA AIMONINO vedova Cordani, nonna e suocera dei soci Paolo e Ferdinando Garnerone.

CASTELNUOVO NIGRA

GIACOMA PIN CELESTINO papà del socio Mauro.

CHIAVERANO

MARIA CALDERONI mamma del socio Antimo de Maio.

MARGHERITA GANIO OTTAVIO madre del socio Valter Bianchi.

GIANNI VIVIAN nipote del socio Alfeo Celi.

EUGENIO FOTI papà del socio Aldo.

ISSIGLIO

MARISA TEBALDI Moglie del socio e componente del Direttivo Sergio Crivellaro.

GUERRINO BERTOLINO socio fondatore del Gruppo.

LORANZÈ

RAIMONDO PRELLE (Mundu) socio del Gruppo.

MONTALTO DORA

BENITO AMADIO socio del Gruppo.

NOMAGLIO

MIRELLA BUSCA moglie del socio Giorgio Quacchia.

PALAZZO-PIVERONE

MARIA CATERINA GARDA madre del socio Pietro Alietto.

PAVONE CANAVESE

ANTONIO IADICICCO suocero del socio Mario Savastano.

LIBERATA LONGO nonna del socio Alessandro Sardino.

ANTONIO RICCIO suocero del socio Sergio Bonatti.

RONCO-VALLE SOANA

ANNA BEANATO nonna del socio Riccardo Actis Grosso.

QUASSOLO

ANTONIA MARIA SIMONETTO vedova Lionville, sorella del socio Giuliano.
CATERINA MARIA GARDA ved. Allietto suocera del socio Luciano Depetro.

QUINCINETTO

BARTOLOMEO GIACHINO fratello del socio Pasquale.

DOMENICO MOTTA FRÈ suocero del socio Giuseppe Bosio.

SALASSA

LAURA PAGLIA mamma del socio Enzo Bolatto.



ARDUINO VALLERO socio del Gruppo.

SAMONE

MARIA VITOLO suocera del socio Bruno Bollero e del socio Alberto Marchetto.

ALBERTO REI ROSA nonno del socio Massimo.

SETTIMO VITTONO-CAREMA

ETTORE SALA papà del socio Luigi Presidente di Sezione.

EGIDIO NORO socio del Gruppo.

STRAMBINO

TERESA BELLIS ved. Fes-sia sorella del socio Felice Bellis.

TAVAGNASCO

GIUSEPPE SCARAMUCIA papà del socio Nino.

MARTINO VACCHIERO papà dei soci Massimo, Andrea e Giorgio.

LUCIA GIOVANETTO nonna del socio Mauro Giovanetto.

GIUSEPPE FOGU simpaticizzante.

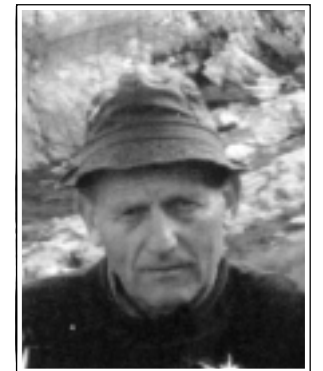
TONENGO

UGOLINA MENSA mamma della Madrina del gruppo Vilma Dezzutto.

VIALFRÈ

"GEPPA" GIUSEPPINA ANDRINA moglie del Tesoriere Lorenzo Baratonio.

VICO CANAVESE



BARTOLOMEO ARNODO socio del Gruppo.

LUCA RONZAN socio del Gruppo.

VISTRORIO

MICHELE BESSO socio del Gruppo.

MARTINA BORGIO mamma del socio Luciano Auda
PAMELA LAVETTO mamma del Capo Gruppo Mario Mollo.

MARGHERITA CONTO mamma del socio Sergio Gaido.

Autoriz. Tribun. Ivrea n. 5 del 16/3/1949
Litografia Davide Bolognino - Ivrea
Proprietario - Editore:
Associazione Nazionale Alpini, Ivrea
Direttore Responsabile:
Avv. Antonio Raucci
Redazione:
Sergio Botalletto, Giovanni Donato,
Roberto Gano Mego,
Giovanni B. Gianoglio Vercellino,
Antonio Raucci, Luigi Sala, Carlo Salvetti

IL CONVEGNO DELLA STAMPA ALPINA

Imola 8-9 aprile 2005

Ecco, telegrafica, la cronaca del 9° convegno della Stampa Alpina.

- *Il tempo* – due giorni di acqua a catinelle.

- *Organizzazione ed accoglienza* – buone grazie all'impegno degli Alpini della sez. Bolognese-Romagnola.

- *La partecipazione* – lusinghiera. Circa 70 le testate dei giornali presenti.

- *La discussione* – vivace e proficua. Tolti pochi interventi fuori registro la maggior parte degli oratori ha affrontato volenterosamente il problema dei problemi e cioè come rendere più agili e leggibili i nostri giornali. In particolare è stata sottolineata la necessità di porre un argine al dilagare delle parole straniere, di dedicare spazio al colloquio con i lettori e di allacciare rapporti di collaborazione con giornali e TV locali (tutte cose che, sia consentito dirlo, Lo Scarpone Canavesano pratica da tempo).

- *Il portale* – La presenza sulla rete informatica (va bene al posto di WEB?) della nostra associazione è stata lucidamente illustrata dagli addetti Nichele e Tresoldi.

- *Le conclusioni* – Sono seguite le articolate conclusioni del Presidente Nazionale che ha affrontato, tra l'altro, il tema degli alpini in armi, dei giovani, della prossima adunata di Asiago, oltre che naturalmente della stampa alpina.

E qui il cronista frettoloso potrebbe chiudere la sua relazione.

Ma se invece si vuole dare di questo convegno una immagine meno edulcorata e più

veritiera, come indubbiamente meritano e si attendono i lettori Alpini, allora il discorso si fa più serio e richiede qualche ulteriore minuto di attenzione.

Due, a mio parere i momenti salienti, uno alto ed esaltante e l'altro... un po' meno. Cominciamo da quest'ultimo.

1) Il punto 4 dell'ordine del giorno prevedeva: la Stampa Alpina e la disciplina associativa. Il relatore ha tratteggiato il ruolo della Stampa Alpina come lui la vagheggia, disciplinata, disciplinatissima, portavoce e cassa di risonanza delle decisioni della Direzione Nazionale (compito tra l'altro già egregiamente svolto da "L'Alpino"). Insomma una stampa con gli stivali, a metà strada tra il Bollettino ed il Foglio d'Ordini. Intendiamoci: si capiva che il relatore era uomo tutto di un pezzo. Un ottimo comandante di reparto fucilieri all'attacco. Ma disegnare il profilo ed il ruolo della stampa è un'altra cosa. Senza offesa per nessuno, confesso che tirerei le orecchie

a chi lo ha designato a questo compito (tra l'altro non rendendogli un buon servizio). Insomma l'esatto contrario di quello che si dice l'uomo giusto al posto giusto.

2) Il programma del convegno prevedeva anche la celebrazione della Messa alle ore otto della domenica. - Arrivato con (colpevole) ritardo, per non disturbare ho cercato posto ad una certa distanza dal celebrante. Ma dalle sue parole si comprendeva subito che si trattava di un Sacerdote che credeva profondamente in quello che diceva, certamente animato da una grande fede che sapeva comunicare con immediatezza agli astanti. Infatti, gli Alpini, silenziosi, pendevano dalle sue labbra. Giunto all'Elevazione il celebrante alzò il calice e, quasi parlando a se stesso rievocò un'altra messa, di tanti anni fa. Di quando, cappellano in Russia, nell'inverno del '43, mentre celebrava la messa in prima linea, giunto all'Elevazione, dovette inter-

rompersi perché erano sopraggiunti, trafelati, alcuni barellieri che, in assenza di infermieri, gli presentarono un fante con una brutta ferita che grondava sangue e invocava "Cappellano, Cappellano, mi fasci almeno lei!". Sempre sotto voce il celebrante, rievocando l'episodio, raccontava di avere fasciato alla meglio il ferito e di aver quindi ripreso il calice con le mani ancora intrise di sangue che, inevitabilmente, finì col mescolarsi col vino. Così il Sangue di Cristo ed il sangue del soldatino divennero una Cosa sola, che venne offerta, allora come oggi, con la formula ritornante: il Sangue di Cristo, il Sangue di Cristo, il Sangue di Cristo...

Quindi il celebrante ha concluso la messa rivolgendosi agli astanti le seguenti parole: "Alpini, sempre fieri di essere italiani".

Credo di poter dire che questo è stato il momento più alto e commosso dell'intero convegno. Gli Alpini ascoltavano in

silenzio, tesi come corde di violino, mentre molte signore avevano le lacrime agli occhi. Io non seppi far altro che avvicinarmi a quel piccolo vecchio cappellano e stringergli la mano con tutto il rispetto e l'affetto di cui fui capace. Mi dissero poi trattarsi di Monsignor Enelio Franzoni, di anni 92, medaglia d'oro al Valor Militare, da Bologna.

Quindi gli alpini, sciolta la commo- zione, sciamarono verso la sala del convegno per riprendere i lavori della mattinata.



I tricolori di Orio chiudono il blocco degli Alpini Canavesani

Antonio Raucci